Introduzione

L'art. 18 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 143, come modificato dal d.lgs. 27 maggio 1999 n. 170, prevede che entro il 30 settembre di ogni anno il Ministro dell'Economia e delle Finanze trasmetta al Parlamento una Relazione sugli interventi effettuati dal soggetto gestore nell'anno precedente, che contenga inoltre elementi di valutazione sull'attività dell'anno in corso e su quella da svolgere nell'anno successivo. I capitoli che seguono contengono i relativi dati ed informazioni.

Nel quadro del riordino e della razionalizzazione degli strumenti del sostegno pubblico all'esportazione ed ai processi di internazionalizzazione delle imprese italiane, il d.lgs. 143/98 ha affidato la gestione degli interventi di sostegno finanziario, in precedenza attribuita al Mediocredito Centrale, alla SIMEST s.p.a., a partire dal 1° gennaio 1999.

Sulla base di apposite convenzioni stipulate con il Ministero delle Attività Produttive, la SIMEST gestisce gli interventi relativi ai contributi per credito all'esportazione e investimenti in imprese all'estero (Fondo 295/73) ed ai finanziamenti a tasso agevolato per programmi di penetrazione commerciale, partecipazione a gare internazionali, programmi di assistenza tecnica, studi di fattibilità e pre-fattibilità (Fondo 394/81).

La SIMEST, inoltre, svolge per conto della FINEST le attività di istruttoria ed erogazione relative ad operazioni di investimento effettuate da imprese del Triveneto in paesi dell'Europa Centrale e Orientale con la partecipazione della stessa FINEST, cui questa attività, prevista dalla legge 19/91, è stata attribuita dal d.lgs. 143/98 a partire dal 1° gennaio 1999.

L'amministrazione dei Fondi citati e l'approvazione delle operazioni specifiche sono affidate al Comitato Agevolazioni, composto da tre rappresentanti del Ministero delle Attività Produttive, di cui uno con funzioni di Presidente, e da un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, degli Affari Esteri, delle Regioni e dell'ABI. Per le operazioni della legge 19/91 citata, il Comitato è integrato da un rappresentante della Regione o della Provincia Autonoma del Triveneto territorialmente competente.

Nel corso del 2001 il Comitato Agevolazioni, oltre all'approvazione degli interventi analiticamente esposti nei capitoli che seguono, ha adottato numerose delibere di carattere generale al fine di agevolare e semplificare l'accesso degli operatori agli strumenti agevolativi. Tali decisioni hanno dato luogo a puntuali informative per gli operatori, sia mediante la diffusione di circolari operative (16 nel corso dell'anno) sia attraverso il sito Internet della SIMEST.

In particolare, va segnalata l'adozione di specifiche procedure in materia di corruzione di pubblici ufficiali stranieri, come previsto dalla legge 300/2000 e dal decreto legislativo 231/2001 in applicazione dei relativi accordi internazionali.

In ambito internazionale l'intervento di sostegno pubblico del credito all'esportazione (sia assicurativo che finanziario) è disciplinato da due organismi che si prefiggono lo scopo di coordinare ed armonizzare i vari "sistemi paese": *l'Union de Berne*, che si occupa specificamente dell'intervento assicurativo attraverso l'adozione di raccomandazioni, e l'*OCSE* che, tramite una normativa quadro contenuta in un documento denominato *Arrangement on guidelines for officially supported export credits* e conosciuto come *Consensus,* si occupa sia dell'intervento assicurativo sia dell'agevolazione finanziaria.

Il *Consensus*, in particolare, rappresenta un *gentlemen's agreement* tra i Paesi partecipanti (non è quindi giuridicamente vincolante, con l'eccezione dei Paesi UE successivamente all'approvazione del Consiglio) ed è applicabile alle operazioni di esportazione di beni – diversi da quelli agricoli e militari - e servizi, con dilazione di pagamento superiore ai due anni. Regole specifiche sono fissate per alcune forniture quali navi, aeronavi e centrali nucleari. Le "regole comuni" sono definite sulla base del consenso di tutti i Paesi partecipanti e sono oggetto di una costante attività di monitoraggio e revisione.

Tra i temi trattati dall'*OCSE/Consensus* nel 2001 va citato in particolare l'ambiente. Infatti, nel quadro delle iniziative internazionali in materia di sviluppo sostenibile, nel 2001 si sono conclusi i lavori del Gruppo *ad hoc* sulle tematiche ambientali, costituito nel 1999 per definire un approccio comune in materia di crediti all'esportazione e ambiente. Questo esercizio ha portato alla definizione di una bozza di *Raccomandazione* che ha trovato l'accordo dell'Italia e di altri 23 paesi membri, i quali si sono impegnati, in maniera volontaria ed unilaterale, ad applicarla a partire dal gennaio 2002.

La *Raccomandazione* richiede che i Paesi partecipanti identifichino e valutino gli impatti ambientali associati ai crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, secondo un comune *modus operandi* che classifica le operazioni in tre categorie di potenziale impatto, richiede informazioni ambientali con livelli di approfondimento diversi (sempre in base alle potenzialità di impatto) e, infine, valuta le prestazioni ambientali secondo un approccio di *benchmarking* con standard locali ed internazionali. La decisione sul supporto all'operazione deve essere presa tenendo conto di tali valutazioni, considerando anche la possibilità di accordare il supporto con specifiche condizioni ambientali di mitigazione e/o monitoraggio degli impatti.

Al riguardo, la SIMEST per la valutazione ambientale dei progetti si avvale, in base ad un accordo formale concluso nel 2001, dell'unità operativa costituita presso la SACE, nella quale opera personale con professionalità specifica (ingegneri ambientali).

In ambito nazionale, nell'ottica di avvicinare sempre più l'attività della SIMEST alle imprese, è continuata l'attività di promozione degli interventi agevolativi sul territorio sia attraverso gli sportelli regionali – presso i quali è impiegato anche personale della stessa SIMEST – sia attraverso specifici programmi di collaborazione con le banche. Al riguardo, sono stati costituiti quattro nuovi sportelli nelle Regioni Piemonte, Marche, Campania e Sardegna, che vanno ad aggiungersi a quello già operativo da tempo nella Regione Emilia Romagna, mentre altri sportelli regionali sono in fase avanzata di costituzione.

Infine, nel 2001, è entrato nella fase di piena operatività, con la stipula di 22 convenzioni con altrettante banche, il programma varato nella seconda metà del 2000 volto a promuovere e facilitare l'accesso delle imprese agli interventi agevolativi a sostegno delle esportazioni e dell'internazionalizzazione, tramite la rete del sistema bancario italiano. Questo programma, i cui effetti potranno meglio essere valutati in seguito, sta contribuendo a diffondere l'attività della SIMEST in modo estremamente capillare, cercando di formare un certo numero di funzionari bancari in grado di fornire alle imprese, direttamente sul posto, un'adeguata assistenza per la presentazione delle domande di agevolazione.

=<>=<>=<>=

CAPITOLO I

Gestione del Fondo 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari - nella forma tipica della corresponsione di contributi sugli interessi – in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, Capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione:
  contributi sugli interessi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni, lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4, legge 317/91, art.14 e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
  - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
  - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate dalla FINEST (legge 19/91);
  - contributi alle piccole e medie imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero (legge 317/91).

1. L'intervento finanziario nelle operazioni di finanziamento di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II).

1.1. I programmi di intervento: credito acquirente, credito fornitore/forfaiting

L'intervento di supporto pubblico del credito all'esportazione riguarda i settori produttivi per i quali il livello di concorrenzialità sui mercati internazionali è fortemente influenzato dall'intervento delle ECAs ed è finalizzato ad assicurare dilazioni di pagamento a condizioni sostanzialmente similari a quelle offerte dai concorrenti esteri.

L'intervento è andato assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale (in particolare in ambito OCSE) di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori dei vari paesi, eliminando, o quantomeno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli "sistemi paese" di sostegno pubblico.

Il "sistema Italia" di sostegno pubblico ai settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) prevede due "programmi" di intervento: quello della copertura assicurativa (SACE) e quello, più specificamente finanziario, del contributo in conto interessi (SIMEST).

Per quanto riguarda quest'ultimo, in linea con le principali disposizioni del *Consensus,* sono al momento agevolabili le esportazioni di forniture di macchinari e impianti, studi, progettazioni lavori e servizi, mentre sono esclusi i beni di consumo, i beni di consumo durevoli, i semilavorati o i beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento, nella misura massima dell'85% del valore della fornitura.

L'agevolazione consiste nel concedere contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi ad esportazioni a pagamento differito sia che si tratti di *credito acquirente* (il credito è concesso da un intermediario finanziario all'acquirente o committente estero o ad un altro intermediario finanziario estero allo scopo di finanziare i pagamenti che l'acquirente estero deve all'esportatore italiano), che di *credito fornitore* (crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse all'acquirente o committente estero direttamente dall'esportatore italiano).

Allo stato attuale, pur utilizzando schemi differenziati, sia il programma di credito fornitore che quello di credito acquirente sono finalizzati alla stabilizzazione dei tassi di interesse.

L'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi, a carico del "Fondo", pari alla differenza fra il tasso di interesse di mercato (ritenuto congruo dalla SIMEST), di norma variabile, applicato dalle banche finanziatrici ed il tasso fisso a carico del debitore, che comunque non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti per le singole valute in ambito OCSE (noti come tassi fissi CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*)[1]. Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il "sistema" consente all'operatore italiano di offrire al committente estero un tasso fisso, cosi come è nella prassi internazionale, ponendo a carico dello Stato italiano il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Il programma di *credito acquirente* (triangolari e prestiti) prevede l'intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di dollari americani) e durata media eccedente i 7 anni. In tali

[1] I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse minimi, di norma fissi, applicati a carico dell'importatore/committente. Sono individuati sommando 100 punti base al rendimento dei titoli di Stato (con scadenze analoghe al credito export) e sono aggiornati su base mensile per ciascuna valuta dei paesi OCSE.

operazioni le banche concedono all'acquirente estero finanziamenti al tasso fisso CIRR contro raccolta a breve a tasso variabile. L'intervento di SIMEST copre il rischio di variazione sfavorevole: costo della raccolta a breve superiore al tasso CIRR. Nel caso contrario la banca è tenuta a versare alla SIMEST la differenza per il periodo di interesse di riferimento. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

Il programma di *credito fornitore* ha, in particolare, lo scopo di consentire all'esportatore di utilizzare uno strumento finanziario, lo *sconto pro soluto/"forfaiting"*, che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, gli consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECAs (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (*Minimum Premium Benchmark* – MPB) stabilito dagli accordi OCSE (in particolare dal "*Knaepen Package*") per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese debitore. Dal 1980 il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, d'importo contenuto entro US$ 0,5-10 milioni e dilazione di pagamento di 5 anni, condotte in particolare da medie imprese.

1.2. L'evoluzione della disciplina internazionale nel settore

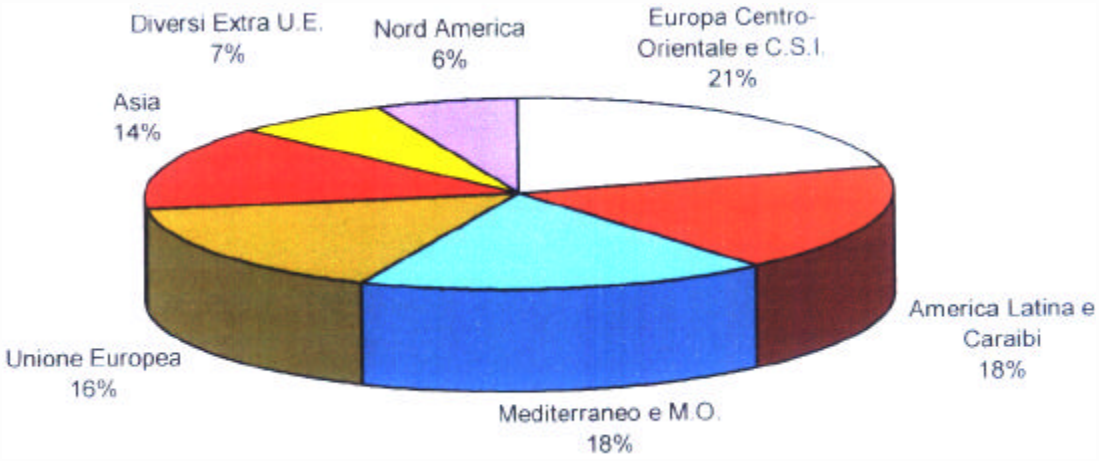
Nel 2001 il gruppo di lavoro OCSE sulla cantieristica ha concluso positivamente la lunga trattativa per la revisione dell'accordo settoriale del settore **navi,** che prevede l'applicazione del CIRR in sostituzione dell'obsoleto tasso fisso dell'8%. L'accordo, che consentirà alla SIMEST di contribuire alla predisposizione di schemi finanziari adattabili sia al settore civile che militare, entrerà in vigore successivamente alla

ratifica da parte dell'U.E., per la quale sono in corso verifiche tecniche da parte dei Servizi Legali della Commissione Europea.

1.3. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Per quanto riguarda i volumi trattati (cfr. Fig.1), nel 2001 l'insieme del credito all'esportazione assistito dai programmi di intervento agevolativo pubblico di *credito fornitore e di credito acquirente*, ha fatto registrare una diminuzione da 3.990,6 a

FIG.1 - CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE AMMONTARE DEL CCD ACCOLTO NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE



1.853 milioni di euro (-53,6%) e da 121 a 82 (-32%), rispettivamente nell'importo e nel numero delle operazioni effettuate rispetto all'anno precedente. La distribuzione per aree geografiche, con 5 delle 7 aree cui sono attribuite quote che oscillano dal 15% al 20% del totale, appare più omogenea rispetto all'anno precedente, fortemente caratterizzato dal finanziamento del progetto per realizzare il gasdotto dalla Russia alla Turchia (operazione "Gazprom -Blue Stream" da 1,1 miliardi di euro).

In un contesto nel quale i paesi non-OCSE assorbono circa il 70% del volume di esportazioni di beni d'investimento assistite dai programmi di agevolazione, la riduzione dei volumi trattati nel 2001 riflette il netto rallentamento della crescita nei paesi emergenti (stimato come dato aggregato intorno al 3%), in corrispondenza di quello registrato nelle economie occidentali e, in particolare, della fase recessiva ufficialmente rilevata negli Stati Uniti dall'estate del 2001.

La contrazione della domanda dei paesi industrializzati ha causato la diminuzione del volume delle esportazioni dai paesi emergenti, componente vitale delle loro economie, in particolare per i paesi asiatici attivi sui mercati aperti. Agli effetti della diminuzione dell'attività economica si è aggiunta la generalizzata avversione ai rischi seguita agli eventi di settembre 2001: entrambi i fenomeni hanno direttamente intaccato la posizione dei paesi emergenti sui mercati finanziari, generando:

- la riduzione dei saldi attivi delle partite correnti, conseguenti alla riduzione degli scambi, del valore delle materie prime e della componentistica elettronica;
- la riduzione del flusso netto d'investimenti privati ed aumento del costo del ricorso al credito;
- l'intensificazione della pressione sull'esposizione finanziaria sull'estero e sul servizio del debito, in conseguenza dei due punti precedenti;
- l'aumento generalizzato del rischio politico relativo ai paesi con larga presenza islamica.

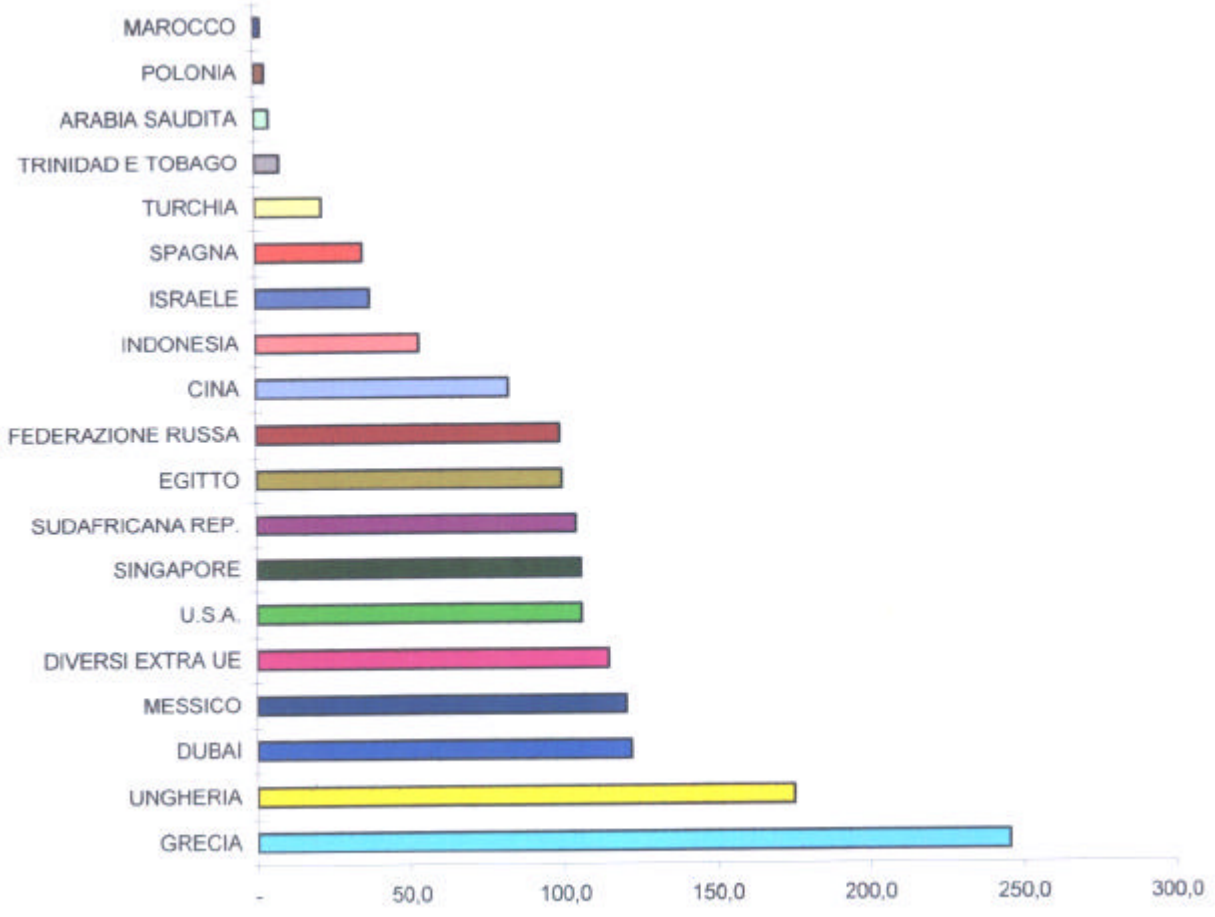
Questa situazione ha consentito a pochi paesi emergenti di trarre vantaggio dal livello generalmente basso dei tassi d'interesse nell'indebitamento a medio termine.

In questo scenario, che rimanda le prospettive di recupero dei flussi alla ripresa nei paesi OCSE (in particolare U.S.A., Giappone e Germania), una nota positiva è

rappresentata dalla sostanziale tenuta del comparto dei macchinari ed impianti di piccola/media dimensione, che in Italia costituisce l'ossatura dell'attività nel settore dei beni d'investimento.

Queste forniture sono finanziate, di norma, con lo schema del *credito fornitore*, nell'ambito del quale, nel 2001, sono state approvate 67 operazioni (71% di quelle

FIG.2 - CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI AMMONTARE DEL CCD ACCOLTO NEL 2001 PER PAESI (€/mln)



accolte nel 2000) per un ammontare di credito capitale dilazionato (c.c.d.) di 1.546,1 milioni di euro (84% del volume accolto nel 2000). Dai dati risulta che il mercato degli smobilizzi ("*forfaiting*") ha dimostrato, in circostanze non favorevoli, la capacità di supportare in maniera adeguata la presenza della media impresa in aree e mercati significativi (cfr. Fig.2): 8 paesi non-OCSE di rilevante interesse (Cina, Russia, Egitto, Sud Africa, Singapore, Messico, Dubai e Ungheria) hanno concorso con singole quote di importazione tra il 5% e il 10% e, nel loro insieme, per il 60% ca. del totale.

Confermata la preponderanza dell'Italia settentrionale (85% del totale) e delle piccole e medie imprese (61% del totale) nell'esportazione di beni d'investimento che hanno usufruito dello schema di credito fornitore, i comparti industriali maggiormente interessati (cfr. Fig.3) sono stati gli equipaggiamenti industriali di vario genere, i prodotti e impianti siderurgici, i veicoli industriali e gli impianti per telecomunicazioni.

FIG.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – SMOBILIZZI AMMONTARE DEL CCD ACCOLTO NEL 2001 PER SETTORI PRODUTTIVI (€/mln)

